SCHEDA DATI DI SICUREZZA

- TABACCO U.S.A. BLEND WEAK -

EMI	20.07.2018	N.	1

1. IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA / DEL PREPARATO E DELLA SOCIETA'

1.1 IDENTIFICAZIONE DEL PRODOTTO

Nome commerciale	Codice commerciale
TABACCO U.S.A. BLEND WEAK	8056151611895

1.2 USO PERTINENTE IDENTIFICATO DALLA MISCELA E USI SCONSIGLIATI

Uso pertinente: AROMI. FLACONE DA 20ml. Uso sconsigliato: tutti quelli diversi dall'uso pertinente.

1.3 INFORMAZIONI SUL FORNITORE DELLA SCHEDA DI DATI DI SICUREZZA

Sede legale e operativa: T-STAR SRL - Via dei Mestieri snc, 01036 - Nepi (Vt) - Italy - 0761556620
email: produzione@t-star.it

1.4 NUMERO TELEFONICO DI EMERGENZA

Per informazioni urgenti rivolgersi a 02 66101029.
Consultare il Centro Antiveleni più vicino: l'elenco che si propone di seguito è stato tratto dal sito del Ministero della Salute.

Milano
Centro antiveleni – 24/24 ore
Ospedale Niguarda Ca'Granda
Piazza Ospedale Maggiore, 3 Tel.0266101029

Catania
Centro antiveleni – 24/24 ore
Ospedale Garibaldi
Piazza Santa Maria di Gesù, 6 Tel.0957594120 – 0957594032 Numero verde 800 410989

Firenze

Centro antiveleni – 24/24 ore
Ospedale Careggi
Viale Pieraccini, 17 Tel.055 7947819

Genova
Centro antiveleni – 24/24 ore
Ospedale San Martino
Largo Rosanna Benzi, 10 Tel.010352808

Napoli
Centro antiveleni – 24/24 ore
Ospedale Cardarelli
Via Cardarelli, 9 Tel.0817472870

Reggio Calabria
Centro antiveleni – 24/24 ore
Ospedale Riuniti
Via G. Melacrino, 1 Tel.0965811624

Roma
Centro antiveleni – 24/24 ore
Policlinico A. Gemelli
Largo Agostino Gemelli, 8 Tel.063054343

Torino
c/o Istituto Anestesia e Rianimazione
Corso A.M. Dogliotti, 14
Tel. 011.663.76.37

Trieste
c/o Ospedale Civile Burlo Garofalo
Via dell' Istria 65/1
Tel. 040.378.53.73
Tel. 040.378.53.33

2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1 CLASSIFICAZIONE DELLA SOSTANZA O DELLA MISCELA

NB:VEDERE SEZIONI DA 9 A 12 DELLA SDS E SEZIONE 3.2

Le informazioni relative alle sostanze contenute nella miscela sono fornite nella sottosezione 3.2.

2.2 ELEMENTI DELL'ETICHETTA

Tutti i prodotti contengono glicole monopropilenico EP, classificate come sostanze non pericolose, e aromi in varie concentrazioni, ed è classificato come:

- NON PERICOLOSO

2.3 ALTRI PERICOLI

Informazioni non disponibili.

3. COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

SOSTANZA	CODICE COMMERCIALE	CLASSIFICAZIONE CLP REGOLAMENTO CE 1272/08	CEE	CAS
GLICOLE PROPILENICO EP	8056151611985	NON CLASSIFICATO	NON CLASSIFICATO	57-55-6
AROMA<10%		NON CLASSIFICATO	NON CLASSIFICATO	-

3.2 MISCELE - TABELLA A

Sono indicate le sostanze presenti in concentrazioni singole, unitamente alla loro concentrazione o al loro intervallo di concentrazione secondo l'allegato I, punto 3.2.1. della 453/2010, lettere IV e V:

TABELLA 3.2.B			
NOME COMMERCIALE	CODICE COMMERCIALE PRODOTTO	GLICOLE PROPILENICO EP (PG)	AROMI / CLASSIFICAZIONE CLP MISCELA
TABACCO U.S.A. BLEND WEAK	8056151611895	30%<PG< 50%	0%<aroma<10%, NON PERICOLOSO

TABELLA B - COMPOSIZIONE MISCELE

TENERE FUORI DALLA PORTATA DEI BAMBINI.

INDICAZIONI DI PERICOLO

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) unitamente ai consigli di prudenza (P) è riportato alla sezione 16 della presente scheda.

4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1 DESCRIZIONE DELLE MISURE DI PRIMO SOCCORSO

MISURE DI PRIMO SOCCORSO PER I SOLI PRODOTTI CON SOSTANZE SENSIBILIZZANTI:

PELLE: togliere gli indumenti contaminati e lavare la parte. Consultare un medico. Lavare separatamente gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli.

INALAZIONE: portare il soggetto all'aria aperta. Consultare un medico.

INGESTIONE: risciacquare la bocca con acqua e consultare un medico.

4.2 PRINCIPALI SINTOMI ED EFFETTI, SIA ACUTI CHE RITARDATI

VEDERE SEZIONE 11.

4.3 INDICAZIONE DELL'EVENTUALE NECESSITA DI CONSULTARE IMMEDIATAMENTE UN MEDICO E DI TRATTAMENTI SPECIALI

Non esistono informazionisu test clinici e monitoraggio medico per gli effetti ritardati e informazioni dettagliate specifiche sugli antidoti.

5. MISURE ANTINCENDIO

5.1 MEZZI DI ESTINZIONE

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI

Anidride carbonica, schiuma, CO2 ed acqua.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Nessuno in particolare.

5.2 PERICOLI SPECIALI DERIVANTI DALLA SOSTANZA O DALLA MISCELA.

Pericoli dovuti all'esposizione in caso di incendio.

Evitare di respirare i prodotti della combustione.

5.3 RACCOMANDAZIONI PER GLI ADDETTI ALL'ESTINZIONE DEGLI INCENDI

INFORMAZIONI GENERALI.

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

Equipaggiamento. Elmetto protettivo con visiera, indumenti ignifughi, guanti da intervento, maschera a sovrapressione con un facciale che ricopre tutto il viso.

6. MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1 PRECAUZIONI PERSONALI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE E PROCEDURE IN CASO DI EMERGENZA

Eliminare ogni sorgente di ignizione o calore dell'area in cui si è verificata la perdita.

Indossare idonei DPI.

Spostare le persone in luogo sicuro.

6.2 MISURE PRECAUZIONALI DI TIPO AMBIENTALE

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche e nelle aree confinate.

6.3 METODI E MATERIALI PER IL CONTENIMENTO E LA BONIFICA

Assorbire il prodotto fuoriuscito con materiale assorbente inerte (sabbia, vermiculite, ecc.). provvedere ad una sufficiente aerazione del luogo interessato dalla perdita. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni di legge.

6.4 RIMANDI AD ALTRI PARAGRAFI

Vedi 8 e 13.

7. MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1 PRECAUZIONI PER LA MANIPOLAZIONE SICURA

- evitare il contatto del prodotto con gli occhi e con la pelle
- usare guanti adatti (preferibilmente in gomma naturale), proteggere occhi e viso
- non fumare
- non esporre il prodotto alle fiamme e scintille o altre potenziali fonti di innesco
- non sottoporre ad alte temperature durante la lavorazione
- non ingerire
- mantenere una buona circolazione dell'aria.
- durante il lavoro non mangiare ne bere

7.2 IMMAGAZZINAMENTO

- conservare i contenitori in posizione verticale
- evitare la possibilità di urti e/o cadute
- mantenere nel contenitore originale ben chiuso. non utilizzare contenitori non etichettati o aperti
- stoccare in luogo fresco e ben aerato, lontano da fonti di calore, fiamme libere, scintille e da altre sorgenti di accensione
- dall'esposizione diretta dei raggi del sole
- non utilizzare i recipienti vuoti.

7.3 USI FINALI SPECIFICI

Nessun uso particolare.

8. PROTEZIONE INDIVIDUALE / CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE

8.1 PARAMETRI DI CONTROLLO

N.D.

8.2 CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE

PROTEZIONE DEGLI OCCHI/VOLTO

Durante la manipolazione del prodotto indossare occhiali di sicurezza con protezioni laterali (EN 166)

PROTEZIONE DELLA PELLE E DEL CORPO E DELLE MANI

Nessuna prescrizione particolare

MISURE IGIENICHE GENERALI

Osservare le misure precauzionali per la manipolazione dei prodotti chimici.

Durante il lavoro non mangiare ne bere.

Cambiare gli indumenti se contaminati.

9. PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE

9.1 INFORMAZIONI SULLE PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE FONDAMENTALI

	GLICOLE PROPILENICO EP	AROMI
aspetto fisico	liquido	liquido
odore	conforme	
colore	incolore apha color <10	
ph	6,4 (500gr/Kg, 20°C)	-
solubilità in acqua	completamente solubile	solubile
viscosità	43,43 mPas (25°C)	-
pressione di vapore	0,2 hPa	-
punto fusione o congelamento	-59° C	-
punto infiammabilità	103° C	massimo 70° C
punto di ebollizione	184° C	-
densità relativa	1,04 kg/l	circa 1 kg/l

9.2 ALTRE INFORMAZIONI
N.D.

10. STABILITA' E REATTIVITA'

10.1 REATTIVITA'
Non vi sono particolari pericoli con altre sostanze e/o miscele nelle normali condizioni di impiego.
10.2 STABILITA' CHIMICA
Stabile in condizioni normali di impiego e stoccaggio.
10.3 POSSIBILITA' DI REAZIONI PERICOLOSE
in condizioni normali di impiego e stoccaggio non sono prevedibili reazioni pericolose.
10.4 CONDIZIONI DA EVITARE
Evitare temperature elevate.
Evitare elevati valori di umidità ed esposizione diretta alla luce solare.

GLICOLE: può generare gas infiammabili a contatto con metalli elementari (alcali e terre alcaline), nitruri, agenti riducenti forti.
può infiammarsi a contatto con acidi minerali ossidanti, metalli elementari, nitruri, perossidi ed idroperossidi organici, agenti ossidanti e riducenti.

10.5 MATERIALI INCOMPATIBILI

evitare il contatto con agenti ossidanti, con acidi e alcali concentrati.

10.6 PRODOTTI DI DECOMPOSIZIONE PERICOLOSI

nessuno.

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1 INFORMAZIONI SUGLI EFFETTI TOSSICOLOGICI

Non sono disponibili dati tossicologici sulla miscela in quanto tale.
Si tenga presente quindi la concentrazione delle singole sostanze al fine di valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione alla miscela. Sono di seguito riportate le informazioni tossicologiche riguardanti le principali sostanze presenti nella miscela:

GLICOLE PROPILENICO EP	può causare irritazione oculare di entità minima non si prevedono rischi significativi in caso di ingestione o di esposizione cutanea	orale LD50 22000 mg/kg (ratto) cutaneo LDL 20800 mg/Kg (ratto)
AROMI	-	-

Se non diversamente specificati i dati richiesti dal regolamento 453/2010/CE sotto indicati sono da intendersi N.A.:

a) tossicità acuta
b) corrosione /irritazione cutanea
c) lesioni oculari gravi / irritazioni oculari gravi
d) sensibilizzazione respiratoria o cutanea
e) mutagenicità delle cellule germinali
f) cancerogenicità
g) tossicità per riproduzione
h) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - singola esposizione
i) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione ripetuta
j) pericolo in caso di aspirazione

12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative.
Non disperdere nell'ambiente.

12.1 TOSSICITA'

N.D.

12.2 PERSISTENZA E DEGRADABILITA'

N.D.

12.3 POTENZIALE DI BIOACCUMULO

nessun ingrediente PBT e vPvB è presente.

12.4 MOBILITA' NEL SUOLO

N.D.

12.5 RISULTATO DELLA VALUTAZIONE PBT E vPvB

N.D.

12.6 EFFETTI AVVERSI

N.D.

13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1 METODI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI

Non utilizzare i contenitori vuoti che devono essere avviati a smaltimento in base alle normative vigenti.

Imballaggi: non disperdere nell'ambiente, recuperare se possibile, inviare a smaltimento in base alle normative vigenti.

Inviare ad impianti di smaltimento autorizzati o ad incenerimento in condizioni controllate. Operare secondo le vigenti disposizioni locali e nazionali.

14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

14.1 NUMERO ONU

Merce non pericolosa ai sensi delle norme sul trasporto

14.2 NOME DI SPEDIZIONE DELL'ONU

N.D.

14.3 CLASSI DI PERICOLO CONNESSO AL TRASPORTO

N.D.

14.4 GRUPPO DI IMBALLAGGIO

N.D.

14.5 PERICOLI PER L'AMBIENTE

N.D

14.7 TRASPORTO DI RINFUSE SECONDO L'ALLEGATO II DI MARPOL 73/78 ED IL CODICE IBC

N.D.

15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1 NORME E LEGISLAZIONE SU SALUTE, SICUREZZA E AMBIENTE SPECIFICHE PER LA SOSTANZA O LA MISCELA

- DLGS 3/2/1997 N. 52 classificazione imballaggio ed etichettatura sostanze pericolose
- DLGS 14/3/2003 n. 65 classificazione imballaggio ed etichettatura preparati pericolosi
- DLGS 2/2/2002 N. 25 rischi derivati da agenti chimici durante il lavoro
- DM LAVORO 26/02/2004 limiti di esposizione professionali
- DM 03/04/2007 attuazione della Direttiva n. 2006/8/CE
- REGOLAMENTO CE N. 1907/2006 REACH
- REGOLAMENTO CE N. 1272/2008 CLP

- REGOLAMENTO UE N. 286/2011
- REGOLAMENTO UE N. 487/2013
- REGOLAMENTO CE N. 790/2009
- REGOLAMENTO UE N. 453/2010 ALLEGATO I
  Ove applicabili si fa riferimento a:
- CIRCOLARE MINISTERIALE N. 46 ammine aromatiche
- CIRCOLARE MINISTERIALE N. 61 ammine aromatiche
- REGOLAMENTO 648/2004/CE biodegradabilità detergenti
- DLGS 21.09.2005 N. 238 DIRETTIVA SEVESO
- DPR 250/89 etichettatura detergenti
- DL 3/4/2006 N. 152 norme in materia ambientale
- MINISTERO DELLA SALUTE DGPREV 0011014-P-09/03/2010

Controlli sanitari.
I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del Dlgs. 81/2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

15.2 VALUTAZIONE DELLA SICUREZZA CHIMICA
No.

16. ALTRE INFORMAZIONI

DESCRIZIONE DELLE INDICAZIONI DI PERICOLO H
N.D.

DESCRIZIONE DEI CONSIGLI DI PRUDENZA P
N.D.

Abbreviazioni utilizzate:
ADR accordo europeo relativo al trasporto internazionale stradale di merci pericolose
CAS Chemical Abstract Service
CLP classificazione, etichettatura ed imballaggio
IATA associazione per il trasporto aereo
IATA DGR regolamento sulle merci pericolose dell'associazione per il trasporto aereo
IMDG codice marittimo internazionale merci pericolose
LCD50 concentrazione letale per il 50% della popolazione di test
RID regolamento riguardante il trasporto internazionale di merci pericolose per via ferroviaria
LTE esposizione a lungo termine
STE esposizione a breve termine
STOT tossicità organo-specifica
TLV valore limite di soglia
TWATLV valore limite di soglia media pesata su 8 ore.

NOTA PER L'UTILIZZATORE
Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione.

L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.
Non si deve interpretare questo documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.
Poiché l'uso del prodotto non cade sotto il ns. diretto controllo è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza.
Non si assumono responsabilità per usi impropri.
Si autorizza la stampa di un numero illimitato di copie per uso esclusivo interno.